

PREMESSA

Ricordiamoci:
**Ciò che non è vietato ...
.... si può fare**

Le scuole, nell'ambito dell'autonomia di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

FLESSIBILITÀ

Nel D.P.R. 275/1999, all' art.4.2 il Regolamento dell'autonomia scolastica offre lo strumento della *flessibilità*, ("le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di *flessibilità* che ritengono opportune"). Tale flessibilità non è solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc, ma è prevista anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e quindi

...va intesa come personalizzazione educativa e didattica, come personalizzazione degli obiettivi formativi e come personalizzazione dei percorsi formativi.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

**Legge 170\2010:
ruolo della scuola**

- "promuove adeguate attività di **recupero didattico mirato**"
- "trasmette **apposita** comunicazione alla famiglia degli studenti che presentano persistenti difficoltà"

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

**Legge 170\2010:
ruolo della scuola**

- **introduce gli strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere
- **monitorizza periodicamente l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi**

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

ART. 5 - MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

COMPETENZA

La competenza è *l'integrazione delle conoscenze e delle abilità apprese e la loro mobilitazione per risolvere i problemi che si presentano al soggetto nelle situazioni complesse*

La competenza comporta *la mobilitazione e il coordinamento di una serie di risorse di varia natura (cognitiva, affettiva, sociale); competenti si è (Damiano, 2004)*

Le **competenze si acquisiscono**: il loro sviluppo **dipende in gran parte dalla progettazione di un ambiente di apprendimento appropriato**

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

«Le competenze hanno carattere molare, gli obiettivi molecolare

Gli obiettivi rappresentano l'elenco dettagliato e strutturato di quello che ci si aspetta che lo studente abbia imparato al termine del processo formativo

Nella formulazione di ogni singolo obiettivo si deve chiaramente esplicitare che cosa lo studente deve sapere (conoscenze) o saper fare (abilità) relativamente ai corrispondenti argomenti di apprendimento e ai traguardi di sviluppo delle competenze

La individuazione degli obiettivi è la base per la strutturazione di un'unità di apprendimento e la relativa prova di verifica»

prof. Floriana Falcinelli
Università degli Studi di Perugia

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

INSEGNARE LA COMPETENZA A SCUOLA: UNA SFIDA EDUCATIVA

La competenza (saper perché) è un livello di apprendimento complesso, che integra il livello della conoscenza (saper che) con il livello dell'abilità (saper fare) (Reboul, 1996)

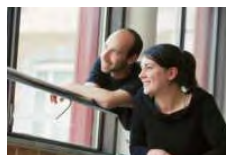
La competenza si esprime essenzialmente **nell'essere esperti** cioè nel padroneggiare una problematica, saper porre, costruire, risolvere un problema riferendolo correttamente al contesto a cui appartiene (Fabre, 2004)

Nella vita **non è necessario esporre le proprie conoscenze, ma piuttosto utilizzarle, mobilitarle per prendere una decisione, risolvere un problema, venire a capo di un compito, affrontare un dilemma** (Perrenoud, 1999)

La competenza è una **rete integrata e funzionale** formata da **componenti cognitive, affettive, sociali, senso-motorie**, suscettibile di essere mobilitata in azioni finalizzate di fronte a una famiglia di situazioni (fondata sull'appropriazione di modalità di interazione e di strumenti socio-culturali) (Linda Allal, 1999)

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

MA proviamo a partire da punti vista diversi:



punto di vista

- DOCENTE
- ALUNNI

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

PUNTO DI VISTA DEL DOCENTE

RIFLESSIONI GENERALI.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Obiettivi generali del docente

1. insegnare la materia seguendo un "piano didattico", una programmazione stabilita da ... (ministero, istituto, ecc)
2. mantenere l'attenzione degli alunni
3. motivare gli alunni all'apprendimento
4. mantenere la disciplina della classe
5. mantenere un clima di fiducia e rispetto reciproco
6. ottimizzare il rapporto tra dispendio di energie e successo in termini di raggiungimento dei traguardi per un'alta percentuale della classe.

QUANTI PREPARANO **SEMPRE** LA LEZIONE **PENSANDO** AI PUNTI 2, 3 E 5?

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

STRUMENTI DEL DOCENTE

- lezione frontale
- lavori di gruppo
- apprendimento cooperativo
- testo in dotazione
- appunti aggiuntivi (dettati, fotocopiati, online)
- esercitazioni individuali / laboratori
- utilizzo di video / software / lim
- schemi /mappe (costruiti con la classe, forniti dal docente)
- riflessioni metacognitive (penso a come sto ragionando)
- discussioni in classe
- brainstorming prima della spiegazione (recupero preconcoscenze)
- riassunto dell'argomento trattato al termine della lezione

PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

QUALE MEZZO/STRUMENTO?
LO SCELGO IN BASE A?

PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

Scegliete lo strumento da utilizzare in base ...?

- 1 alle proprie competenze
- 2 al proprio stile di insegnamento
- 3 alle necessità legate alla materia di insegnamento
- 4 alle disponibilita' strumentali
- 5 allo stile di apprendimento degli alunni**
- 6 alla composizione della classe
- 7 alla "gestibilita'" della classe"
- 8 alle caratteristiche del materiale (motivante, consolidato/sicuro)
- 9 alle competenze da sviluppare

PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

PRIMA DELLE VERIFICHE

- tenete conto delle diverse tempistiche di consolidamento dei nuovi argomenti ?
 - assegnate chiaramente il campo di "indagine", gli argomenti oggetto di verifica?
 - verificate con i colleghi la presenza di altre verifiche nel giorno scelto?
- E...SE NON LO FATE, COSA VE LO IMPEDISCE?
RITENETE CHE L'ELEMENTO SORPRESA SIA FUNZIONALE ALL'APPRENDIMENTO?

PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

DOPO LA VERIFICA

- fate un bilancio di:
 - percentuale di successo
 - motivi dei fallimenti (a chi imputarli?)
- rivedete gli errori con gli alunni:
 - singolarmente
 - collettivamente
- date la possibilita' di recupero?
- provate a verificare successivamente se le lacune sono state colmate?

PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

... LE RIFLESSIONI FATTE FIN QUI

da sole sono un buon punto di partenza .
Ci mettono nella predisposizione giusta per affrontare il punto di vista degli alunni.

È il caso di mettersi nei loro panni, e di tornare indietro nel tempo...



PAOLA CAVALCASELLE- PSICOLOGA

PUNTO DI VISTA DEGLI ALUNNI

E ...NON SOLO DSA

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Rapporto *IDEALE* con i "prof. ":

- **Stima**
- **Rispetto**
- **Fiducia**
- **Motivazione**
- **Senso di autoefficacia**

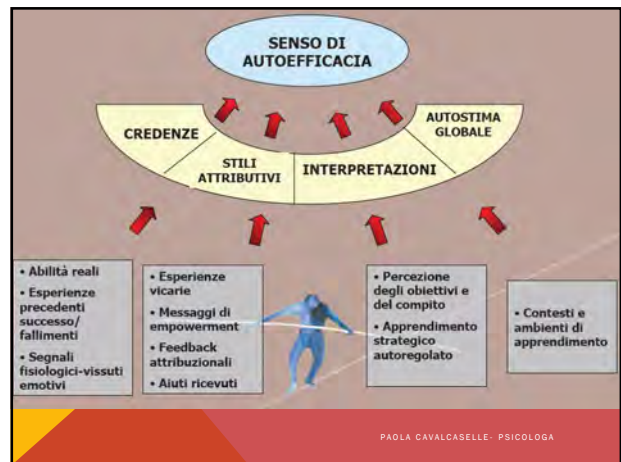
PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

AUTOEFFICACIA:

“La convinzione nelle proprie capacità di organizzare e realizzare il corso di azioni necessario a raggiungere prestazioni attese in un ambito specifico”.

Albert Bandura

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA



FRUSTRAZIONE

“Per quanto impegno ci metta non arrivo mai, sono sempre indietro”

↓

IMPOTENZA APPRESA

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

ADOLESCENZA

Ha carattere 'relativo' e non universale,

Essa viene diversamente rappresentata a seconda della cultura e della appartenenza sociale, nelle loro relazioni con la **definizione di ruoli e di richieste normative** che definiscono i comportamenti degli adolescenti nei loro diversi contesti di vita

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

UN ADOLESCENTE CON DSA


- Non sa cosa sia «non essere DSA»
- Deve fare i conti con un doppio adattamento alla realtà di persona in crescita
- Non vuole apparire diverso

ma...

siamo tutti diversi!

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

ASCOLTO DEI BISOGNI



1. Mettersi dal suo punto di vista
2. Conoscere le sue difficoltà attraverso la lettura della diagnosi.
3. Conoscere strumenti adatti ad affrontarle.
4. Confrontarsi con famiglia e specialisti.
5. Accordarsi all'interno del team/consiglio di classe.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

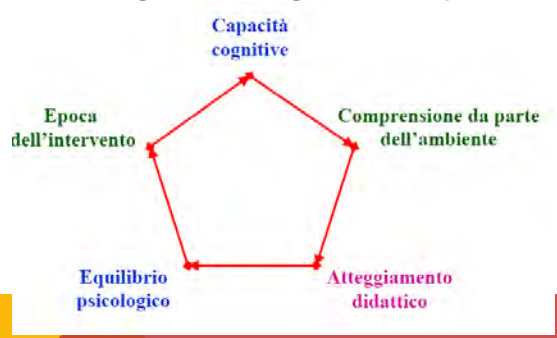
ADOLESCENTE E DSA

<p>Appena diagnosticato</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Perde punti di riferimento <input type="checkbox"/> Vi è confusione di identità <input type="checkbox"/> Alle volte c'è il rifiuto della difficoltà 	<p>Se diagnosi precoce</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nutre dubbi sul proprio futuro <input type="checkbox"/> Lotta da anni, non sempre con successo
---	--

La consapevolezza è d'aiuto
tuttavia è inefficace forzare

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Elementi Prognostici: Pentagono di Critchley



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

I RAGAZZI CON DSA **LE CARATTERISTICHE**

- Lentezza ed errori nella lettura/scrittura
- Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni.
- Difficoltà a memorizzare sequenze (*verbi, definizioni..*)
- Difficoltà di copia (*dalla lavagna, nelle espressioni di mat., consegne, schemi, dialoghi*)
- Difficoltà nella scrittura sotto dettatura rapida
- Difficoltà nell'autocorrezione degli errori.
- Difficoltà nell'espressione scritta.
- Difficoltà nelle lingue straniere.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

LE CARATTERISTICHE DELLE DIFFICOLTÀ NEI DSA

- Transcodifica (ortografia, scrittura di «codici» matematici, musicali, chimici ecc.)
- Recupero lessicale
- Memoria fonologica (suoni che compongono le parole)
- Capacità di ricezione ed espressione linguistica
- Comprensione del testo.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Nel linguaggio orale:

- ❑ Difficoltà nell'espressione verbale
- ❑ Lessico povero
- ❑ Utilizzo di termini semplici
- ❑ Prestazioni grammaticali inadeguate

ATTENZIONE:
LINGUAGGIO E PENSIERO SONO DUE COSE DISTINTE


PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

MEMORIA E ATTENZIONE:

- Difficoltà a imparare l'ordine alfabetico e usare il vocabolario
- Difficoltà a imparare le tabelline
- Difficoltà a memorizzare le procedure
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, le stagioni
- Difficoltà a sapere quando è Natale, il giorno del proprio compleanno

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

IL TEMPO



difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo
difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
difficoltà a leggere l'orologio
difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico
difficoltà a sapere quand'è Natale, a ricordare il giorno della propria nascita, quella dei propri familiari, i compleanni.
difficoltà a "seriare" le date

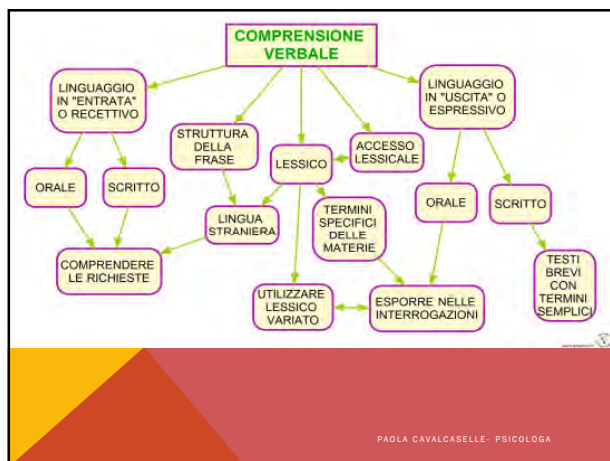
PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

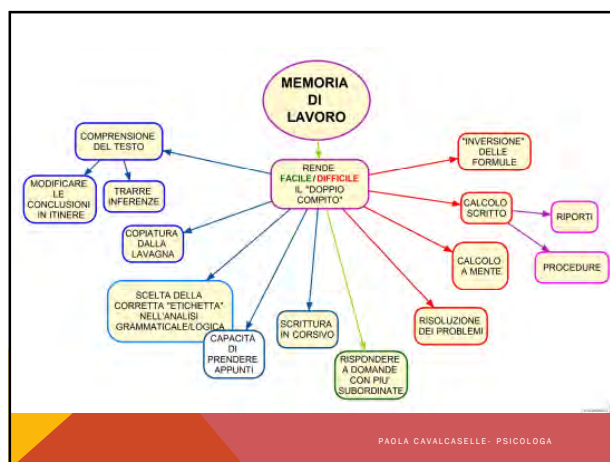


LENTEZZA:
È UNA CARATTERISTICA COSTANTE

soprattutto nell'esecuzione dei lavori che richiedono *decodifica*: è il **SEGNALE DELLA FATICA** e della necessità di *processi più complessi NON AUTOMATICI*

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA





LA VALUTAZIONE

- Scritta - orale ?
- Chiarezza delle richieste/obiettivi /competenze raggiunte da valutare (per il docente e per l'alunno), possibilmente esplicitati.
- Considerazione della quantità di quesiti veramente necessaria all'accertamento del raggiungimento delle competenze

Pro: INTERROGAZIONI PROGRAMMATE

- Consentono di
 - organizzare meglio i tempi di studio
 - Evitare l'ansia di non essere preparati su più materie
 - Preparare meglio l'argomento migliorando la prestazione ed autostima
 - Responsabilizzazione

Contro:

- Possibile sensazione di essere mai pronti
- Permanere di difficoltà nell'organizzazione


INTERROGAZIONI PROGRAMMATE Necessitano:

- Frequenza maggiore per evitare quantità eccessive
- Indicazioni chiare dell'argomento oggetto di interrogazione
- Non essere rimandate se non su accordo anticipato
- Vanno concordate rispetto ad altri «impegni» di verifica

USO DI STRUMENTI

- Calcolatrice
- Tabelle
- Schemi/mappe
- Computer/smart pen

Vanno «pensati» come possibili per tutti se non devono essere marcatori di diversità.
Non uso gli occhiali quando non mi servono...



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

VERIFICHE SCRITTE:

Evitare sovrapposizione con altre verifiche/interrogazioni

Consentire/prevedere recupero orale se insufficienti (concordato in PDP)

Valutare:

- Layout grafico (spazialità, interlinea carattere affollamento visivo)
- Tipologia di risposta da verificare sul campo e in relazione alle caratteristiche dell'alunno (v/f, scelta multipla, risposte aperte)

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

ANSIA

Ha un potere inibitorio:
blocca il pensiero e la capacità di recuperare informazioni note

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

AUTOSTIMA?

AUTOSTIMA

Ansia

Motivazione



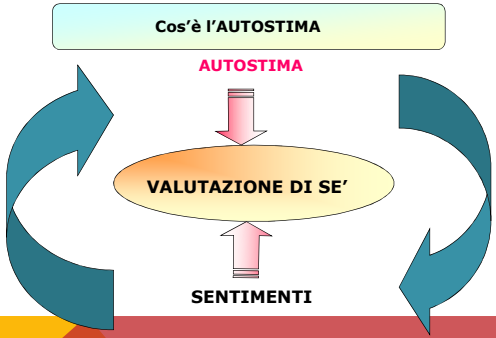
PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Cos'è l'AUTOSTIMA

AUTOSTIMA

VALUTAZIONE DI SE'

SENTIMENTI



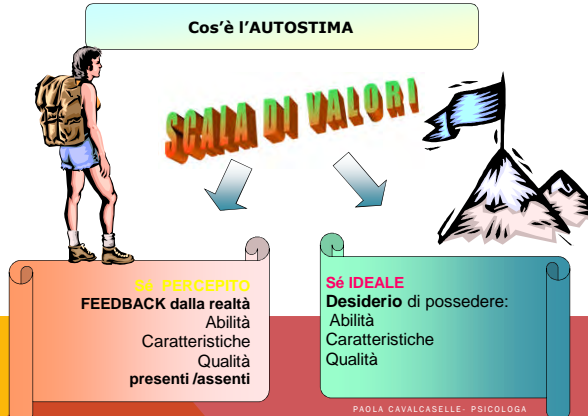
PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Cos'è l'AUTOSTIMA

SELEZIONE DI VALORI

Sé PERCEPITO
FEEDBACK dalla realtà
Abilità
Caratteristiche
Qualità
presenti /assenti

Sé IDEALE
Desiderio di possedere:
Abilità
Caratteristiche
Qualità



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Cos'è l'AUTOSTIMA




Autostima Alta

- Sana = **Equilibrata** visione di sé
- **Riconoscere** di avere carenze e difetti, ma **non essere ipercritici**


La persona :

- si valuta in positivo,
- si sente bene in virtù dei suoi punti di forza
- lavora per migliorare aree di debolezza
- è in grado di perdonarsi se manca il bersaglio



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA


Cos'è l'AUTOSTIMA



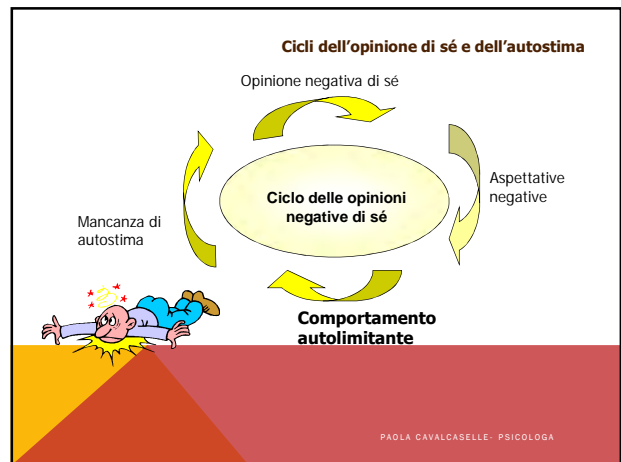
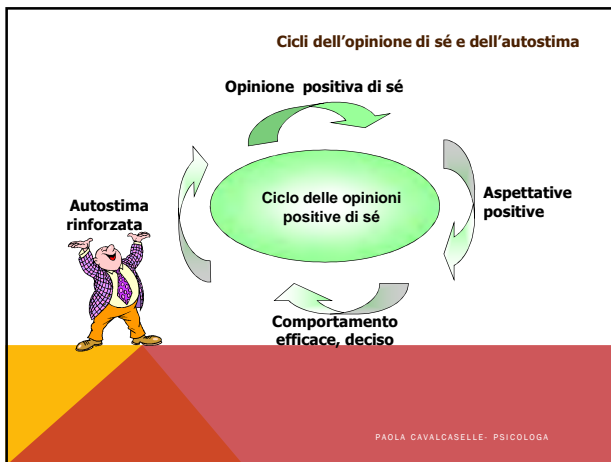
Si hanno **problemi di Autostima** quando tra **Sé Ideale** e **Sé Percepito** non c'è **equilibrio**

Autostima Basso:

Persona convinta che ci sia poco in lei di cui andare fieri. Sente una costante minaccia di rifiuto e manca della capacità di guardarsi dentro, di guardare gli altri e gli eventi in prospettiva positiva.



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA



FATICA = SFORZO MATERIALE O INTELLETTUALE CHE GENERA STANCHEZZA

(DAL DIZIONARIO ONLINE)

Con il termine **"fatica"** in psicofisiologia si intende **quel senso di sofferenza** che si *accompagna alla difficoltà nel mantenere una data prestazione, per data intensità di sforzo, nel dominio del tempo.*

si sopporta la fatica perché si pensa che "ne valga la pena" (c'è motivazione)

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA



IL RIMANDO OGGETTIVO
 che il soggetto con DSA riceve
 quotidianamente
 dalla realtà scolastica
 è comunque sempre di
 inadeguatezza.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Nota: Salvagente di sicurezza

AUTOSTIMA

per sopportare la fatica
 devo vedere dei vantaggi

↓

a scuola devo sperimentare il
 successo
e l'autonomia

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

NON SI CHIEDE UNA DELEGA DELLA FATICA
ma di fornire un paio di «scarpe»,
 fatte su misura, adatte al percorso
 da affrontare



PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Elementi che possono portare alla strutturazione di disturbi psicopatologici nei DSA

- grado severo di gravità del DSA
- segnalazione tardiva
- discontinuità nella presa in carico terapeutica
- discontinuità nella storia scolastica e nelle relazioni educative
- modalità negative di elaborazione dei conflitti e organizzazione di personalità
- ruolo del DSA nel processo di identificazione
- peso e ruolo del DSA nelle interazioni familiari e sociali

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

MISURE DISPENSATIVE/COMPENSATIVE	MATERIE	ITALIANO	STORIA	INGLESE
Limitare o evitare la lettura ad alta voce all'alunno.					
Fornire la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, le consegne degli esercizi anche durante le verifiche.					
Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.					
Consentire un tempo maggiore per gli elaborati.					
Utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente ARIAL 12-14).					
Dispensare dal prendere appunti.					
Far utilizzare schemi riassuntivi, mappe tematiche.					
Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14).					
Far utilizzare il PC (per videoscrittura correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale).					
Far utilizzare la calcolatrice.					
Evitare la copiatura dalla lavagna.					
Evitare la lettura/scrittura delle note musicali.					
Far utilizzare vocabolari elettronici.					
Ridurre la richiesta di memorizzazione di sequenze /lessico/poesie /dialoghi /formule.					
Dispensare dalle prove/verifiche a tempo.					
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito.					
STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE					
Favorire il linguaggio iconico.					
Evitare l'approccio globale.					
Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale.					
Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo.					
Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche.					
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.					

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

MISURE DISPENSATIVE/COMPENSATIVE	MATERIE	ITALIANO
Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
Fornire la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, le consegne degli esercizi anche durante le verifiche		
Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		
Consentire un tempo maggiore per gli elaborati		
Utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente ARIAL 12-14)		
Dispensare dal prendere appunti		
Far utilizzare schemi riassuntivi, mappe tematiche interrogazioni		
Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14)		
Far utilizzare il PC (per videoscrittura correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale)		
Far utilizzare la calcolatrice		
Evitare la copiatura dalla lavagna		
Evitare la lettura/scrittura delle note musicali		
Far utilizzare vocabolari elettronici		
Ridurre la richiesta di memorizzazione di sequenze /lessico/poesie /dialoghi /formule		
Dispensare dalle prove/verifiche a tempo		

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
Favorire il linguaggio iconico
Evitare l'approccio globale
Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale
Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo
Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche
Consentire l'uso del registratore MP3 o altri dispositivi per la registrazione delle lezioni
Concordare un carico di lavoro domestico personalizzato
Utilizzo mediatori didattici (schemi, formulari, tabelle, mappe, glossari) sia in verifica che durante le lezioni
Ripetere le consegne
Fornire fotocopie adattate per tipologia di carattere e spaziatura
Incentivare/ avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico
Nell'analisi: fornire la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità
Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo
Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse
Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo consentono
Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue
Favorire l'apprendimento orale
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
Consentire tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti
Curare la pianificazione della produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata ad organizzare e contestualizzare il testo
Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché possa prendere atto dei suoi errori
Accettare un'traduzione fornita "a senso"
Controllare direttamente / indirettamente la gestione delle comunicazioni sul diario e/o libretto personale

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
Concordare Interrogazioni orali programmate, senza spostare le date
Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno)
Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte (scelta multipla, V o F, aperte,...)
Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, di calcolo in matematica)
Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare e senza penalizzare la povertà lessicale.
Utilizzare la compensazione orale delle verifiche scritte insufficienti.

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

Diventa fondamentale
POTER SPERIMENTARE IL SUCCESSO
 anche scolastico

**Il successo è una buona
 motivazione all'apprendimento**

“Imparare è bello anche se difficile”: questo
 deve poter pensare un alunno ed allora sarà
 disposto a fare tutta la fatica necessaria

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

**QUINDI L'APPRENDIMENTO (E IL MIO LAVORO) SARÀ
 PIÙ EFFICACE SE FACCIO CIÒ CHE POSSO PER...**

- Diminuire l'ansia e la frustrazione
- Fornire strumenti adeguati
- Aumentare le probabilità di successo
- Rendere la fatica commisurata a chi deve sopportarla
- Adeguare il mio insegnamento in base alle «risposte» degli alunni

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

NELLA RELAZIONE CON I GENITORI

ricordare che:

- è difficile accettare un problema che è difficilmente comprensibile per tutti.
- alle volte il genitore sente un senso di colpa per non aver saputo o potuto fare il meglio per il proprio figlio e avverte l'incertezza per il suo futuro.
- altre volte il genitore è involontariamente fonte di disagio nel contribuire a far sentire inadeguato il figlio rispetto alle aspettative che gli comunica.



GENITORI

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

“Difficoltà e disturbi dell'apprendimento” a cura di C. Cornoldi, ed. Il Mulino (2007)

“Psicologia cognitiva dell'apprendimento” ed. Erickson- De Beni, Pazzaglia, Molin Zamperlin (2003)

“Metacognizione e apprendimento” C.Cornoldi, ed Erickson (1995)

“Dislessia e qualità di vita”- D.Mugnaini-ed.Libriliberi (2008)

Il senso di autoefficacia. Aspettative su di sé e azione di A. Bandura e G. Lolocono ed.Erickson

<http://www.aiditalia.org/it/bibliografia.html>

http://www.aiditalia.org/it/scuola_e_dsa.html

<http://www.integrazionescolastica.it/subcat/47>

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA

... grazie dell'attenzione e buon lavoro!

PAOLA CAVALCASELLE - PSICOLOGA